

**Arthur Phillips**

**Il re ai confini del mondo**

Fazi, 350 pagine, 18,50 euro



I romanzi di Arthur Phillips, intelligentemente giocosi e fantasiosamente peripatetici, sono accomunati da una preoccupazione di fondo per l'autenticità, l'autoinganno e la dissimulazione. *Il re ai confini del mondo* estende questa esplorazione dell'incertezza in un'astuta storia di spionaggio e intrighi di corte che si snoda intorno al più probabile successore della regina Elisabetta I, il re Giacomo VI di Scozia. Al centro del romanzo c'è la questione se Giacomo, il figlio di Maria, regina di Scozia - cattolica irriducibile decapitata da sua cugina Elisabetta, nel 1587, per tentato regicidio - sia davvero il protestante che dice di essere. Nel 1601 Elisabetta sta morendo senza un erede e i suoi ministri temono che un cattolico sul trono possa scatenare un'altra sanguinosa guerra. Ma come scandagliare il vero credo di una persona? Le spie della regina incaricano un drammaturgo di tendere una trappola a Giacomo, ideando uno scenario nefasto che farà sì che "il miglior attore ceda e dimentichi le sue battute, il suo ruolo, il suo pubblico e mostri la verità". Arruolano un medico turco brillante ma sfortunato e del tutto privo di malizia, l'unico musulmano in Gran Bretagna, per giocare una parte cruciale nel loro dramma. Non c'è bisogno di essere un detective per trovare la rilevanza contemporanea nell'interesse di Phillips per il sotterfugio e l'ambiguità dietro la raccolta d'informazioni. Ma al di là della trama e dell'abilità linguistica dell'autore, ciò che veramente conta è il gioco. **Heller McAlpin, The Wall Street Journal**

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

